

sabbiose, del Pliocene inferiore, fino a raggiungere un terreno un po' sabbioso (forse già del Miopliocene) contenente *acqua saliente sin poco sopra il piano di campagna e mineralizzata cioè salsoiodica ed un po' ferruginosa (per lisciviazione dei terreni marnosi variamente saliferi) e con temperatura di 15°-16° in relazione geotermica colla profondità di origine.*

Un pozzo eseguito, nel 1911-12, presso la *Stazione di Nizza Monferrato* per rifornimento delle locomotive, ha mostrato che, sotto il terreno rimaneggiato superficiale, appare:

sino a —21,77 Argilla turchina, compatta.

21,77—26,12 Argilla turchina, tenera.

26,12—26,72 Argilla sabbiosa, *un po' acquifera. L'acqua sale a 1 m. circa sotto il piano del ferro, con una potenzialità di appena 3 metri cubi al giorno.*

E' uno dei soliti pozzi entrati nei terreni terziari *poveri d'acqua.*

Un chilometro circa a monte di **Nizza Monferrato** sulla sinistra del Belbo, la Ditta A. Panelli esegui, nell'estate del 1933, a conto del Comune (presso i vecchi pozzi che alimentano l'Acquedotto Municipale), una trivellazione che incontrò la seguente serie di terreni:

0—11,50 Terreno vegetale e poi alluviale.

11,50—12 Terreno sabbioso-ghiaioso (*falda acqua scarsa ed inquinata*).

12—58 Argilla azzurrastra.

58—60 Zona di sabbia fine (*falda d'acqua scarsa e salata, saliente, con portata di quasi 1/2 litro al 1"*).

Questa trivellazione, attraversata l'alluvione olocenica del Belbo, alla cui base esiste la falda freatica inquinata, entrò nel terreno pliocenico marino col risultato idrico quasi negativo, che avevo predetto.

Ad **Aosta** presso la *Stazione ferroviaria*, nell'agosto 1933, pel Cav. V. Anselmo, la Ditta Saracco trivellò un pozzo, incontrando la seguente serie di terreni:

0—17 Terreno rimaneggiato, poi alluvione grossolana. (Avampozzo).

17—26 Sabbia, ghiaia, massi e ciottoli poco rotolati. Al fondo si incontrò un materiale duro, per cui la trivellazione fu arrestata. *Falda acqua livellantesi a —17 metri.*